

VIGEVANO, UN INNOVATIVO PROGETTO PER I PIÙ POVERI

di Red.

Vigevano, 31 gennaio 2013 - Prende il via a Vigevano il Progetto "Quartiere senza frontiere". Una nuova iniziativa della Caritas Diocesana di Vigevano, che intende sviluppare interventi sperimentali di natura socio-assistenziale ed educativa, rivolti ad adulti e minori residenti nel Quartiere Pietrasana di Vigevano e, più in generale, a favore delle famiglie della Diocesi. Nato dalla collaborazione tra Caritas diocesana di Vigevano, Comune di Vigevano, Aler Pavia e il Gruppo dei Volontari della Parrocchia della Madonna pellegrina di Vigevano il progetto è stato riconosciuto dalla Provincia di Pavia come miglior progetto territoriale. Per questo motivo è stato finanziato con il contributo della Regione Lombardia tramite Bando per le Organizzazioni del Volontariato 2012-2013.

In un quadro di perdurante debolezza economica e valoriale del territorio e nel disagio delle famiglie di fronte ad una crisi che sembra non avere fine questa misura arriva a dare una boccata di ossigeno.

In questi anni di crisi, la Caritas ha incentrato la sua azione sulla famiglia attraverso le opere segno quali il Centro di Ascolto, le Caritas Parrocchiali, l'Osservatorio delle Povertà, le Comunità di Accoglienza e mediante Progetti specifici come il Progetto Arianna rivolto ai malati di Alzheimer e ai loro familiari, il Progetto "Così Lontani Così Vicini" rivolto al sostegno dell'intera famiglia, il Progetto "on the road" rivolto ai giovani.

La novità di "Quartiere senza frontiere", la cui sperimentazione di quest'anno riguarderà il Quartiere Pietrasana di Vigevano, è nel cambiamento di approccio rispetto agli interventi sperimentati degli ultimi anni. Si tratta infatti di un progetto utile a sostenere la famiglia in tutte le fasi di vita della stessa (dai bambini agli anziani) che prevede numerose e decisive attività. Tra queste troviamo lo Sportello di sostegno psicologico, aperto ogni giovedì mattina, gestito da una psicologa presso la sede della Caritas. Sportello di Ascolto per problematiche legate a problematiche familiari-lavorative e abitative, gestito da una educatrice su appuntamento presso la sede della Caritas. Corso di lingua e cultura italiana per i residenti di origine straniera. Percorso di sostegno alla genitorialità, gestito da uno psicologo di esperienza.

L'attivazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto tra le famiglie gestiti da un facilitatore e aperti a tutti i residenti interessati, con particolare attenzione alle persone anziane. Attività di socializzazione mediante attività ludico/ricreative ed educative (laboratorio compiti, ludobus, offerta educativa) per minorenni. Promozione di eventi-serate a tema periodiche per giovani, adulti e anziani da organizzare nel Quartiere. Messa in opera di un Tavolo di quartiere aperto ai residenti per illustrare il Progetto, ascoltare le proposte e organizzare le attività.